



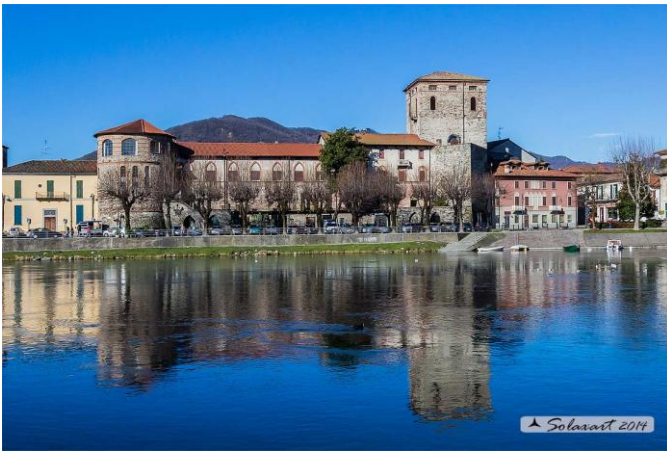
PROGRAMMA 2025 ESCURSIONI IN MONTAGNA

CUORE BATTICUORE - ONLUS

[n. 1] MARZO - APRILE 2025

Sabato 22 Marzo 2025 Partenza ore 8,00

QUATTRO PASSI LUNGO L'ADDA (da Brivio al lago di Olginate)



L'itinerario consiste nel costeggiare un tratto molto suggestivo dell'Adda, dove il fiume forma delle grandi anse in un incantevole paesaggio palustre privo di insediamenti umani ed industriali. E' la zona chiamata isola della Torre e Isolone del Serraglio, dove animali acquatici, o comunque legati all'ambiente palustre, trovano l'habitat ideale per la riproduzione e non è rara la possibilità di osservare i siti di nidificazione. La meta principale è il Santuario di Santa Maria del Lavello, del XV secolo.

Raggiunto Brivio, si lasciano le auto nell'ampio parcheggio in prossimità del lungofiume e ci si avvia in direzione nord. La stradina asfaltata diventa presto sterrata e costeggia il fiume che più avanti forma una grande ansa verso occidente, delimitando le zone paludose chiamate "Isola della Torre e Isolone del Serraglio". Di fronte è sempre presente il bel panorama della conca lecchese con il Resegone, le Grigne, il Monte Barro e i Corni di Canzo.

Si transita in località "Fornasetta Inferiore", dove una trattoria è accessibile direttamente dal sentiero, mentre in cima alla collina spicca la suggestiva vista del Santuario della Rocchetta di Airuno.

Sempre costeggiando il fiume si raggiunge il vecchio ponte ferroviario, attraverso il quale si passa sulla sponda opposta. Ancora un breve tratto e si è al Santuario di Santa Maria del Lavello, nella zona in cui l'Adda si allarga a formare il Lago di Olginate.

Il Santuario, ricostruito nelle forme attuali nel 1493, sorge nel luogo della più antica chiesa di San Simpliciano e dove un eremita scoprì una fonte di acqua miracolosa. In un "lavello" si lavavano gli infermi, mentre in un'altra parte della fontana la gente beveva per curare le infermità interne.

Interessanti da visitare i due chioschi dell'ex convento dei Serviti e gli affreschi all'interno della chiesa, in particolare la grande Crocefissione datata 1487 nella cappella settentrionale. L'escursione può terminare qui e, chi vuole può rientrare lungo lo stesso tragitto.

Interessante però è proseguire fino al ponte di Olginate, affiancato alla diga che regola il deflusso delle acque del Lario, e passare sulla riva destra facendo tutto il giro del lago.

Al centro storico di Olginate si possono ammirare le suggestive ville del XVIII secolo.

Proseguendo si ritrova il vecchio ponte ferroviario da dove si rientra lungo il percorso dell'andata.



Percorso: Pianeggiante – ore **4,00 A/R** dal santuario - **5,00 A/R** con il giro del lago

Distanza stradale km. 40

- Rimborso spese viaggio per passeggero € 3,50

Sabato 29 Marzo 2025 **Partenza ore 8,00**

PISTA CICLOPEDONALE DELLA VALLE IMAGNA



Parcheeggiata l'auto in via Belvedere a Clanezzo, dopo due tornanti si incontra l'inizio del percorso ciclopedonale della valle Imagna, da qui partirà la nostra escursione. Dopo aver aggirato la catena, iniziamo il percorso in discesa su di un fondo ghiaioso. Alla nostra destra raggiungiamo un pannello informativo. Superiamo una struttura in muratura e i resti del sistema idrico di una centrale abbandonata. Proseguiamo sul percorso iniziando a risalire la valle ed incontriamo lungo il percorso una pozza d'acqua protetta. Raggiungiamo un bivio, dove proseguiamo dritti. Il sentiero segnato per il monte Ubione è il 584. Superiamo una seconda pozza d'acqua protetta. Il fondo del percorso cambia di conti-

nuo, ma è facilmente percorribile. Arriviamo alla prima area attrezzata. Superiamo la terza pozza protetta. Il fondo, ora è su un grigliato di metallo, al di sotto del quale si vede il canale originario della condotta abbandonata. Il fondo è percorribile anche dalle biciclette, grazie ad uno strato verde di moquette posizionato verso valle. Il percorso è sinuoso perché segue la conformazione del lato della valle verso le montagne. Lungo il percorso sono presenti alcuni punti di sosta per il picnic. Arriviamo all'ultima barriera verso il fondovalle prima del ponte. Raggiungiamo il ponte in pietra del Chitò, dove sopra la condotta, è stato posizionato un tratto di grigliato con alti parapetti, che risulta agevole da percorrere. Ci accingiamo ad attraversare il ponte del "Chitò", dal nome dell'ingegnere che lo ha progettato. Arriviamo sulla sponda opposta dove transita la provinciale della valle Imagna. Il percorso è leggermente più stretto, ma facilmente percorribile. Raggiungiamo l'area attrezzata dove troviamo una fontanella funzionante. Siamo di fronte a un palo segnaletico, con diverse informazioni. Il percorso a termine in località Strozza, ora non ci tocca che ritornare al punto di partenza, seguendo lo stesso percorso a ritroso. Per gruppi è consigliabile partire direttamente da Strozza, al fine di trovare un facile parcheggio.

Percorso: ore **2.30** A/R – Difficoltà: **EF**
Dislivello : metri **50 c.**

Distanza Stradale: **km. 26** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero: € **2,50**

Sabato 4 Aprile 2025 **Partenza ore 8,00**

BROCCHIONE DI PALAZZAGO



Brocchione è uno dei tanti nuclei abitati che punteggiano il vasto territorio del comune di Palazzago. È situato ai piedi del Monte Brocchione, una delle colline che costituiscono le propaggini meridionali della catena dell'Albenza. Queste colline degradano verso la pianura con una serie di crinali separati da piccoli torrenti. Su queste alture si svolge la facile escursione che, prendendo il via dalla frazione di Gromlongo, segue un percorso ad anello tra tratti di bosco, roccoli, zone coltivate, vigneti, cascine ristrutturata e raggiunge il punto più elevato, a m 453 in località Zocco, dopo aver superato l'antico borgo di Brocchione, poco distante dal centro di Palazzago.

Seguendo la strada statale per Lecco, in corrispondenza del cartello di Gromlongo, si sale a destra per via Brughiera fino al cimitero, dove si può parcheggiare.

Si sale lungo la strada asfaltata, in direzione di Pelosello e, al bivio prima delle case, si segue a destra un sentierino che attraversa il prato e si inoltra nel bosco. Superato su un ponticello un piccolo corso d'acqua, si continua fino alla strada che sale alla frazione Beita e che si attraversa in corrispondenza del parco giochi. Al di là del parco si riprende la traccia che segue per un po' il fondovalle e, attraversato un altro torrentello, sale alla frazione Secchia. Si prosegue a sinistra lungo la strada che, oltrepassate le case, entra nel bosco. In salita si raggiunge l'agriturismo Cascina Ronchi e, proseguendo su sterrato, la cascina Valgrande (m 378).

Il paesaggio aperto, caratterizzato da coltivi e vigneti, offre un esteso panorama sui monti Albenza, Ubione e Canto Alto, sui Colli di Bergamo, sul Canto di Pontida e sulla pianura.

Più avanti lo sterrato piega decisamente a sinistra rimanendo in piano. Al quadrivio si scende a destra fino alle prime case di Grumello, dove un sentierino a sinistra porta al fondovalle. Si aggira lo stabilimento "Erba" e, oltrepassato un torrentello si raggiunge la strada asfaltata. Al bivio, nei pressi del Cimitero di Palazzo, si sale a sinistra alla vecchia frazione di Brocchione (m 370).

Rimanendo al di sotto della chiesa, si prosegue verso il nucleo più interessante, con edifici caratterizzati da portali, balconi lignei e sottopassaggi.

Seguendo a destra una mulattiera stretta tra le case, si sale alla strada sovrastante che si attraversa per riprendere la prosecuzione della mulattiera. Dopo un breve tratto ripido si gira a sinistra per un sentiero che entra nel bosco e prosegue pianeggiante fino alla località Zocco (m 453). Si segue lo sterrato verso sinistra e si mantiene la sinistra anche al bivio successivo. In piano si raggiunge l'agriturismo Picco Alto, in bellissima posizione panoramica sul versante meridionale dell'Albenza e sulla Valle S. Martino.

Si scende sulla stradina asfaltata che segue il crinale, tra vigneti, roccoli e tratti di bosco, fino all'abitato di Brughiera. Alla chiesa si devia a sinistra e, seguendo la strada pianeggiante, si raggiunge il punto di partenza.

Percorso: ore 3.30 A/R – Difficoltà: EF
Dislivello : metri 206

Distanza Stradale: km. 26 A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero: € 2,50

Sabato 12 Aprile 2025 – ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE

Sabato 19 Aprile 2025 Partenza ore 8,00

CORNELLO DEL TASSO



Il Cornello dei Tasso è una delle località bergamasche dove meglio si è conservata la struttura urbanistica architettonica medievale. Un tempo il piccolo borgo era il centro dei commerci che si svolgevano tra la Val Brembana e la Valtellina attraverso la "Via Mercatorum" ed era sede di un importante mercato. Il Cornello ha inoltre legato il suo nome alla famiglia dei Tasso, precursori delle poste europee. La presenza dei Tasso è testimoniata dai resti del loro palazzo, dalla cappella riservata nella chiesa e da una serie di stemmi che ancora

decorano arredi ed edifici sia al Cornello che nelle contrade dei Tassi e del Bretto.

Partendo da San Giovanni Bianco, raggiungeremo il Cornello percorrendo un tratto della via Mercatorum e, dopo la visita al borgo, saliremo alle contrade alte attraverso la "Valle dei Mulini" per scendere poi lungo la mulattiera che porta a Camerata.

Parcheggiate le auto presso la stazione di S.Giovanni Bianco (m.401), un breve tratto di sentiero ricavato sul tracciato dell'ex ferrovia, porta all'inizio della mulattiera che sale ad Oneta.

Sul cartello indicante l'Antica Via dei Mercanti, campeggia la figura di Arlecchino. A Oneta infatti si può ammirare la "Casa di Arlecchino", un edificio di epoca quattrocentesca, recentemente restaurato, che secondo

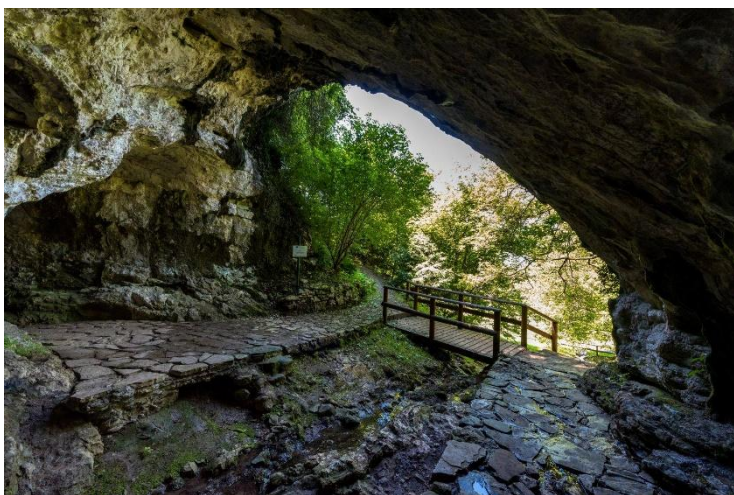
la tradizione, fu la dimora di Alberto Ganassa , interprete della popolare maschera bergamasca. Con leggeri saliscendi si raggiunge il Cornello proprio vicino alle rovine della casa dei Tasso e, subito dopo, si transita sotto l'imponente porticato dove settimanalmente si teneva il mercato (m.470). E' d'obbligo una visita al borgo, alla chiesa romanica ed al piccolo museo della storia postale. A sinistra della chiesa un sentiero sale attraverso i prati e, dopo un tratto nel bosco, raggiunge la contrada dei Tassi, Si scende a sinistra nella valle dei mulini, risalendo poi fino ai resti dell'antico mulino, di cui resta ben poco. Deviando a destra si attraversa il torrente per poi salire fino alla contrada del Bretto con le case ancora segnate dagli stemmi dei Tasso e la chiesetta di San Ludovico. Dal Bretto (m.700), procedendo attraverso i prati a destra, si incontra e poi si percorre la bella mulattiera che scende a Camerata alta. Raggiunto il cimitero, si ritorna al Cornello un po' lungo la strada carrozzabile, un po' su tratti di mulattiera. Si rientra a San Giovanni Bianco lungo il percorso effettuato all'andata.

Percorso: ore **4,00** A/R – Difficoltà: **EF**
Dislivello : metri **300**

Distanza Stradale: **km. 58** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero: € **5,00**

Sabato 26 Aprile 2025 **Partenza ore 8,00**

Da GRENA di ZANDOBBIO alla BUCA DEL CORNO



Dopo aver parcheggiato l'auto in via Grena, nell'apposito spazio, ci incamminiamo verso il fondo della via, dove svoltiamo a sinistra. Proseguiamo il nostro percorso incamminandoci sulla via Grena. Il cammino si inerpica sul tratto ora asfaltato, con una leggera e costante pendenza. Il fondo ora diventa di terreno sterrato compatto, facilmente percorribile. La strada è ampia e ben tenuta, sia dal punto di vista del fondo sia dalla larghezza della stessa. I tornanti che incontriamo hanno un raggio di curvatura ampio e la pendenza è costante. La salita è piacevole ed il passo tenuto non è troppo impegnativo. I tornanti ed i brevi rettilinei si

susseguono l'uno all'altro con continuità regolare. Saliamo vedendo alla nostra destra la cava, frutto del lavoro dell'uomo. Il paesaggio cambia di volta in volta e la fatica si fa poco sentire. Siamo arrivati con questo tornante, quasi sopra alla cava e svoltiamo a sinistra. La strada ora si inerpica sulla valletta di sinistra, rispetto al fronte precedente. Siamo arrivati al culmine di questo tratto di strada e proseguiamo a destra. Di fronte a noi scorgiamo una croce e un cartello giallo con la scritta Grena. Alla nostra destra superiamo una piccola Cappelletta. Al bivio proseguiamo dritti ed il fondo ora risulta parzialmente cementato. La pendenza ora è più impegnativa, ma il tratto da percorrere non è troppo lungo. Ora il fondo è sterrato e un poco sconnesso, la pendenza è contenuta. Stiamo per giungere alla sommità della salita e vediamo poco per volta il bosco che si dirada. Il passo ora è lieve, ammiriamo il verde dei campi ben tenuti. Di fronte a noi inizia un tratto asfaltato e sulla sinistra è presente la Trattoria da Mario in cascina. Scegliamo di svoltare a sinistra e scendere fino al primo incrocio con via laterale a destra. In lontananza vediamo i colli di San Fermo. Svoltiamo a sinistra e seguiamo le indicazioni per la Buca del Corno. Proseguendo in questa direzione raggiungiamo dal basso, la Buca del Corno.

Percorso: ore **2,30** A/R – Difficoltà: **EF**
Dislivello : metri **245**

Distanza Stradale: **km. 50** A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero: € **5,00**